

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
Riva Castelleone 2 — CAPODISTRIA, telef. 170ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia: anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. — Zona A:
anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. — LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

PROTESTA JUGOSLAVA AL CONSIGLIO DI CONTROLLO

BELGRADO NON SI SOTTOPONE a degli abusi internazionali

BERLINO — Un portavoce della missione militare jugoslava ha annunciato che il colonnello Sibinovic, capo della missione militare jugoslava presso il Consiglio di controllo, ha rivolto una nota di protesta al generale Ciukov, capo della commissione di controllo sovietica in Germania, contro le misure d'espulsione prese nei riguardi della missione jugoslava nella zona orientale e nel settore sovietico di Berlino. In questa nota il colonnello Sibinovic si rifiuta di trattare con il Ministero degli Interni della Repubblica democratica della Germania orientale e con la municipalità del settore orientale di Berlino. Il colonnello Sibinovic osserva che in conformità agli accordi di quadripartiti, la sua missione è accreditata presso il Consiglio di controllo in Germania e non presso la Repubblica democratica tedesca che non è riconosciuta dal Governo jugoslavo presso il Consiglio di controllo. Il colonnello Sibinovic si rifiuta di ignorare se il Governo di Belgrado protesterà pure a Mosca.

DICHIARAZIONI DI KARDELJ

LUBIANA — Il vicepresidente del Governo della RFP di Jugoslavia e ministro degli Esteri Edvard Kardelj, è stato eletto secondo membro onorario dell'accademia slovena delle scienze e delle arti nel corso di una solenne riunione di questa accademia svoltasi oggi a Lubiana. Alla riunione hanno assistito il maresciallo Tito, primo membro onorario dell'accademia, il presidente del Consiglio economico e presidente della commissione federale del piano, Boris Kidric, il

presidente del Governo della RFP di Slovenia, Miha Marinko, i rappresentanti delle organizzazioni del partito e di massa, dell'esercito jugoslavo e delle scuole superiori e di tutti i membri dell'accademia slovena delle scienze e delle arti. Nella sua adriatica riunione, l'accademia ha eletto come suoi membri regolari Boris Kidric ed il presidente del Presidium della RFP di Slovenia, Josip Vidmar, e come membro corrispondente il direttore dell'istituto per le scienze sociali, Boris Zihler.

— O —

BELGRADO — Il vicepresidente del Consiglio jugoslavo e Ministro degli Esteri Kardelj ha dichiarato oggi all'atto del suo accoglimento in seno all'Accademia slovena delle arti e delle scienze in qualità di secondo membro onorario: «L'atteggiamento dei dirigenti sovietici è tale da far supporre che le loro teorie siano non solo giuste ma addirittura indiscutibili per la scienza del mondo intero. Parlando delle altre teorie revisioniste che costituiscono un grande pericolo per il futuro progresso del pensiero socialista, Kardelj ha sottolineato che la scienza jugoslava è e deve essere al servizio dei popoli per permettere i loro progressi sociali e culturali. La scienza jugoslava, ha concluso il ministro, deve essere liberata da qualsiasi dogmatismo e da qualsiasi traccia di neopragmatismo o di ogni tendenza consimile».

DALLA CINA

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina rende noto che si è aperta ieri a Pechino una conferenza delle donne dell'Asia. Oltre a queste ultime,

partecipano alla conferenza le rappresentanti delle donne dell'Europa, dell'Africa, dell'America del Sud e dell'America del Nord in qualità di ospiti. Verranno esaminati nel corso dei lavori i compiti delle donne asiatiche nella loro lotta per la pace del mondo, l'indipendenza nazionale ed i diritti delle donne e dei bambini. La conferenza è stata aperta dalla presidentessa della federazione generale cinese delle donne democratiche Ciai Ciang.

IN VISITA NELLA NUOVA JUGOSLAVIA

GIOVANI SLOVENI CARINZIANI RIAFFERMANO LA VERITA'

BELGRADO — Si trova da alcuni giorni in Jugoslavia una delegazione della Federazione giovanile della Carinzia slovena la quale dal suo arrivo ha visitato la Nuova Belgrado, i cantieri della grande centrale idroelettrica di Jablanica, numerose miniere della Bosnia-Erzegovina ed altri cantieri del paese. Il segretario della Federazione giovanile della Carinzia slovena, Karel Perc, il quale aveva lavorato con i giovani della Carinzia alla costruzione della linea ferroviaria Samac-Sarajevo, ha dichiarato in un discorso diffuso per radio che nella sua visita ai vari cantieri la delegazione giovanile carinziana ha constatato che i popoli ed i giovani jugoslavi edificano il socialismo nel loro paese con un ritmo di lavoro sinora sconosciuto. «Colui che nota questa edificazione — ha affermato l'oratore — giunge alla convinzione che se quel popolo che crede che i suoi dirigenti lo conducano verso un migliore avvenire può intraprendere e realizzare una tale opera. L'edificazione del socialismo in Jugoslavia è talmente evidente che tutte le calunnie dell'Ufficio d'informazione vengono smentite di giorno in giorno. Al nostro ritorno in Carinzia — ha proseguito il segretario della federazione giovanile delle Carinzia slovena — lotteremo ancor più energicamente contro la menzogna sulla Jugoslavia. Diremo a tutti coloro che vogliono conoscere la vera libertà e che lottano contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e di un popolo su un altro popolo, e a tutti coloro che amano la pace: che in Jugoslavia si edifica una vita migliore, si edifica il socialismo. Non sloveni della Carinzia che siamo ancora esposti allo sfruttamento da

parte della reazione interna ed estera, che lottiamo ancora per i diritti nazionali e sociali prenderemo ad esempio la nostra patria in quanto siamo convinti che soltanto in Jugoslavia si prepara una vita più bella per i lavoratori e che soltanto in Jugoslavia i loro interessi sono protetti non soltanto a parole ma con i fatti».

Alla „B. Babie“ la decorazione „Fratellanza ed unità“

Con recente decreto il Presidium dell'Assemblea Popolare Federale ha concesso alte onorificenze alle brigate giovanili che hanno contribuito alla edificazione del socialismo in Jugoslavia e precisamente sulla strada «Fratellanza - Unità» Zagabria — Belgrado. Le brigate hanno ricevuto le decorazioni per i meriti acquisiti sul lavoro e per aver contribuito all'affratellamento fra i popoli della Jugoslavia.

Fra le brigate decorate con «L'ordine della Fratellanza ed Unità» di I. grado si trova pure la brigata giovanile del lavoro «Branko Babic». Essa era stata precedentemente proclamata IV volte brigata d'assalto e tre volte elogiata. La brigata era stata pure riconosciuta quale migliore della sezione della costruzione ed aveva ricevuto la bandierina transitoria del comando brigate. Fra le sue file si contavano 78 lavoratori d'assalto e 68 elogiati. Era comandata dal comp. Tinnelli Vittorio.

La notizia ha riempito d'orgoglio i nostri giovani i quali si ripromettono di continuare sulla strada intrapresa per la costruzione del socialismo nel nostro circondario.

DICHIARAZIONI del P.C. d'Indonesia

GIOKJAKARTA — Un appello all'unità nazionale contro l'imperialismo ed il semi-imperialismo è stato rivolto oggi al popolo indonesiano dall'ufficio politico del partito comunista dell'Indonesia. Facendo sentire la sua voce per la prima volta dopo la repressione della ribellione comunista del settembre 1948 effettuata dal Governo repubblicano, il partito comunista dell'Indonesia afferma che l'accordo dell'Aja «rappresenterà un grave fardello per il popolo che esso impedirà il cammino del paese verso il pro-

gresso». Esponendo il suo programma politico ed economico, il partito comunista chiede tra l'altro la democratizzazione del sistema governativo e l'illimitato esercizio dei diritti democratici, la revoca delle misure discriminatorie imposte ai comunisti nel settembre del 1948 e la liberazione dei prigionieri politici, la cooperazione con le Nazioni e le organizzazioni estere anti-imperialiste. D'altra parte, 17 deputati repubblicani hanno sottoposto al Parlamento repubblicano, il quale attualmente discute i risultati della conferenza dell'Aja, una mozione che chiede la restaurazione dei diritti dell'uomo, tra cui la libertà di opinione e di manifestazione sindacale, i diritti che furono fortemente ridotti dopo la rivolta comunista.

LA SITUAZIONE INDOCINESE

RIMASUGLI NAZIONALISTI ALZANO BANDIERA BIANCA

HANOI — Nei circoli in formato di Hanoi ci si chiede quali saranno le conseguenze della presenza di militari cinesi segnalati da qualche giorno in prossimità della frontiera cino-tonchinese, a nord-est di Langson.

Attualmente si ignora quale sarà l'atteggiamento di tali elementi, di cui è ancora impossibile valutare l'importanza e che, secondo gli stessi circoli, avrebbero preso contatto con le autorità militari francesi locali.

Certi osservatori giungono a dichiarare che alcuni di tali reparti, di cui si ignorerebbe l'appartenenza politica, ma che secondo ogni probabilità sarebbero resti delle armate nazionaliste del generale Plaichung Si, si sarebbero presentati alla frontiera recando bandiera bianca. Da buona fonte si conferma che misure sono state adottate alla frontiera dalle autorità francesi.

D'altra parte, secondo informazioni da buona fonte, due battelli nazionalisti cinesi sarebbero stati avvistati in prossimità delle acque territoriali del Tonchino, all'altezza della baia di Along. Si ignora ancora la destinazione di tali navi che, secondo la stessa fonte, sembra facciano capo a Haiphong. I circoli informati aggiungono che le autorità militari francesi avrebbero preso tutte le disposizioni, che

SPUDORATA RADIO LIPSIA IL RIARMO TEDESCO E' ORMAI CONSACRATO

HANNOVER — Radio Lipsia comunica che sono in corso attualmente i preparativi per la ricostruzione dell'industria di guerra ed il riarmo della Germania occidentale.

I piani di riarmo della Germania occidentale sono stati esaminati nel corso della recente visita a Dueseldorff del Capo Dipartimento del Ministero degli affari esteri britannico per i problemi tedeschi. In tale occasione egli ha tenuto una conferenza segreta con gli industriali ed i banchieri tedeschi più in vista, nel corso della quale è stata esaminata la questione della produzione di armi nella Germania occidentale. A tale proposito diverse fabbriche di armamenti della regione del Reno nord-Vestfalia hanno ricevuto più di 45 milioni di marchi di crediti per la loro rimessa in funzione.

Nel quadro dei preparativi per il riarmo, verranno organizzati in ciascuna delle 11 provincie della Germania occidentale 14 corsi per migliaia di poliziotti che si instruiranno nel maneggio delle armi americane e che più tardi saranno impiegati come istruttori. Corsi analoghi verranno organizzati ugualmente per gli ufficiali del futuro esercito della Germania occidentale.

La realizzazione del programma

BEBLER RIENTRATO

BELGRADO — Il rappresentante della Jugoslavia al Consiglio di sicurezza dell'ONU e delegato permanente della RFP di Jugoslavia presso le Nazioni Unite, Ales Bebler, è rientrato oggi a Belgrado, di ritorno dalla quarta sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU.

di riarmo della Germania occiden-

tale è affidata, secondo quanto comunica radio-Berlino, alle commissioni anglo-americane permanenti di Aidelberga, che deve fissare il fabbisogno di armi e munizioni dell'esercito della Germania occiden-

ECCESSI

cominformisti

VIENNA — Le autorità sovietiche in Austria rifiutano da 20 giorni il permesso di passaggio della linea di demarcazione a sette cavalli jugoslavi i quali presero parte alle recenti corse ipiche di Vienna. Sino a questo momento, cinque cavalli jugoslavi sui dodici che presero parte alle corse internazionali di Vienna hanno potuto rientrare in Jugoslavia.

Le autorità sovietiche hanno respinto un intervento fatto a tale proposito dal Ministero dell'Agricoltura austriaco il quale aveva preso cura dei cavalli durante le corse ipiche.

PANE BIANCO nel Circondario importante tappa nell'economia

Il Dipartimento Commercio ed approvvigionamento del CPC per l'Istria comunica (facendo riferimento alle sue precedenti disposizioni del 2 marzo 1949, riguardanti la vendita libera del pane di farina integrale di frumento) che a partire dal giorno 9 dicembre corr. può essere iniziata la vendita libera del pane di farina di frumento bianco.

Per la cottura e la vendita di questo pane valgono le disposizioni già in vigore per quello di farina integrale.

E' severamente proibita la vendita della farina bianca in cambio del pane.

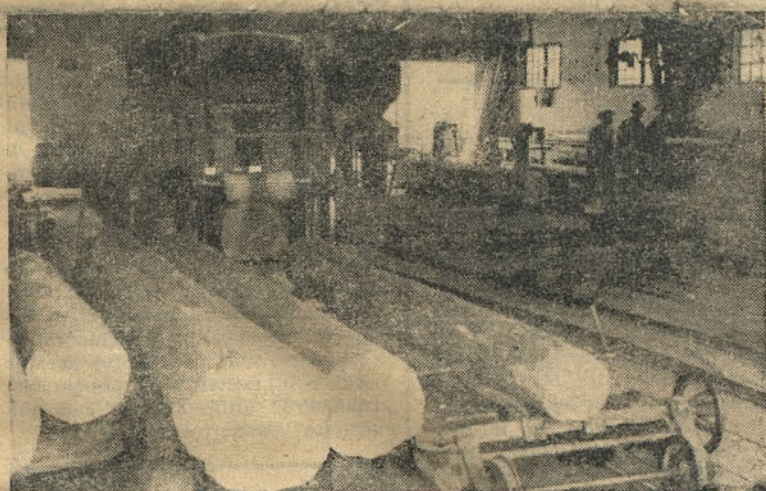
I prezzi rimangono quelli già fissati dall'Ufficio Prezzi.

Con questo decisivo passo nel miglioramento dello standard di vita degli abitanti del nostro circondario trovano piena conferma gli affidamenti dati dal nostro Potere Popolare e le giuste previsioni delle persone oneste e giudiciose di Trieste.

Queste ultime, quando certi elementi della zona B lamentavano in Trieste il fatto di dover cibarsi nei loro paesi e città col pane nero, rispondevano: «Sì, è vero, voi mangiate ora il pane nero. Però se oggi fate questo sacrificio, e per avere domani il pane bianco, quando sarete arrivati al pane bianco, avrete la certezza di continuare a cibarvi di quel pane. Viceversa, noi che oggi mangiamo il pane bianco, non sappiamo di quale pane dovremmo cibarci in un domani più o meno prossimo e non sappiamo neppure se avremo un pezzo di pane qualsiasi».

Oggi quelle giuste previsioni sono un fatto reale e compiuto.

Nel nostro circondario, mercede i sacrifici della Lotta di Liberazione, mercede l'intensa ed operosa attività delle masse lavoratrici e mercede i generosi aiuti della amica Jugoslavia, noi oggi mangiamo il pane bianco e continueremo a mangiarlo nel futuro.



INTENSO PROCEDE IL LAVORO NELLE SEGHERIE SLOVENE OVE IMMENSE QUANTITA' DI LEGNAME PER COSTRUZIONE ESCONO PER VENIR CONVOGLIATE NEI CANTIERI

I LAVORI NELLA VALLE DI SICCIOLLE

Regolazione della Dragogna per l'incremento all'agricoltura

Onde evitare le ripetute e disastrose alluvioni che quasi ogni anno danneggiano la valle di Sicciole, il Potere Popolare ha disposto i lavori di regolazione, nella valle stessa, dell'alveo del torrente Valderniga. I lavori erano di carattere urgente e consistevano nello scavo del letto del torrente e nella costruzione di nuovi argini per una lunghezza di km 1,8. Questi lavori vennero iniziati nella scorsa estate ed in breve potranno considerarsi conclusi.

Ora deve essere affrontato il problema più importante: la sistemazione completa del regime idrico della valle di Sicciole che consiste nell'arginatura del fiume Dragogna.

Il Dragogna a valle di Castelvenere ha il suo alveo in elevazione sulla pianura (il fondo della valle di Sicciole è a forma convessa ed il fiume scorre nella parte più alta). Durante le piene, che si verificano di solito nell'autunno ed in primavera, date anche le ristrette dimensioni dell'alveo, l'acqua del Dragogna straripa, allagando la pianura e istagnando poi più a lungo nelle depressioni prive di canali di scolo. Ora quest'ultimo inconveniente è stato eliminato in parte con la regolazione del letto del Valderniga. Per evitare questi periodici straripamenti il letto del Dragogna verrà regolato ed arginato da Castelvenere al mare. Però l'arginatura del fiume lungo l'attuale corso, che at-

traversa le saline impossibiliterebbe l'immissione nello stesso delle acque del torrente Valderniga. Questo fatto provocherebbe proprio gli allagamenti che si vogliono evitare. Conseguentemente è stato deciso di deviare il corso naturale del Dragogna, attraverso il canale S. Odorico (a suo tempo costruito dalla monarchia austro-ungarica e usato come sfioratore di piena per evitare danni alle saline). Attualmente questo canale è completamente interrato ed inutilizzabile.

Per l'attuazione di questo vastissimo piano di lavori è necessario procedere all'arginatura del fiume Dragogna per ben 7 km., ed allo scavo del canale di S. Odorico per una lunghezza di 3,5 km. Lavoro questo che richiede lo spostamento di centinaia di migliaia di metri cubi di terra, quindi un lungo lasso di tempo, certamente più di un anno.

Il programma dei lavori prevede l'impiego della mano d'opera disponibile nella valle di Sicciole, poiché queste non è esuberante il lavoro procederà più a lungo.

Data l'importanza che assumono questi lavori, ed il beneficio che ne riterrà la popolazione della valle stessa, certamente essa contribuirà alla loro realizzazione. Maggiore apporto verrà dato più facilmente si svolgeranno i lavori dal cui realizzo la nostra economia ritrarrà un sensibile vantaggio.

Lavoro volontario nel Buiese

Intenso è stato il lavoro ricostruttivo svolto durante l'annata nel distretto di Buie. La popolazione ha partecipato concretamente e fattivamente al lavoro volontario per la realizzazione del programma annuale di sviluppo economico, dando nelle gare d'emulazione che si sono succedute nel corso di quest'anno, centinaia di migliaia di ore di lavoro d'assalto. Sono stati così risparmiati vari milioni di dinari, che, se non sono già, saranno investiti in opere non previste dal piano.

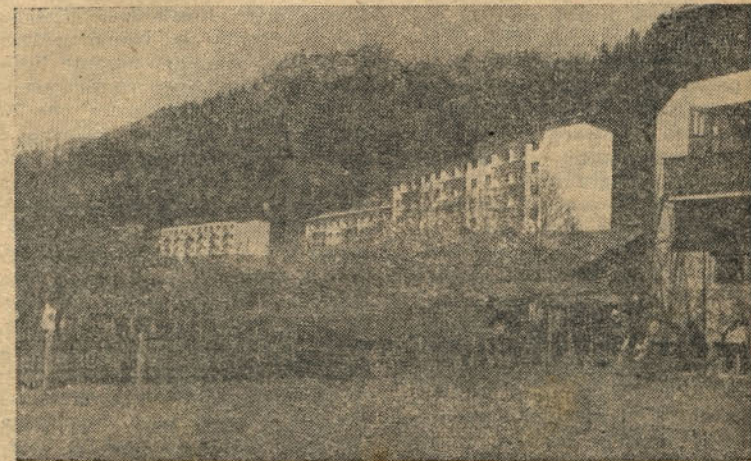
La comprensione dei lavoratori è stata grande. Specialmente gli organizzati dell'U.A.I.S. distrettuale hanno dato l'esempio inducendo i resti a contribuire al benessere comune.

In vari settori dell'U.A.I.S. il piano di lavoro per l'anno 1949 è già stato realizzato, in altri settori esso lo sarà in breve.

Il settore di Madonna del Carso ha raggiunto il 95 per cento dei lavori del piano, così pure quello di Seghetto. Umago ha raggiunto il 100 per cento, seguito da Pizzudo e da S. Lorenzo che lo ha superato. La D. P. di Buie ha pure realizzato il 100 per cento del piano annuale. Grisignana e Castagna pure hanno raggiunto il 100 per cento del programma. A Lozari e Clitanova è stato sinora raggiunto l'85 per cento del piano che certamente sarà realizzato entro il corso dell'annata.



BELLI E MODERNI EDIFICI, SITUATI IN SALUBRI LOCALITA' SONO STATI ADIBITI AD APPARTAMENTI PER GLI OPERAI DELL'INDUSTRIA JUGOSLAVA



PER GLI OPERAI JUGOSLAVI

SOTTO IL SIMBOLO DELL'UNITA' E DELLA FRATELLANZA

RAPPRESENTAZIONE CULTURALE TENUTA DA STUDENTI ITALO-SLOVENI

Alla Casa dello Studente Italiano di Capodistria si sono riaffermati i vincoli di fratellanza che legano le due nazionalità

Sabato sera si è svolta alla Casa dello studente italiano una rappresentazione culturale data dagli studenti italiani e sloveni ospiti delle rispettive Case dello studente di Capodistria.

Questa rappresentazione è la prima del genere tenuta nella cittadina istriana ed ha dimostrato quanto saldi e sinceri siano i vincoli che uniscono gli studenti delle 2 nazionalità, vincoli che certamente — grazie ad altre simili iniziative e col lavoro comune che dovrà sempre più svilupparsi — diventeranno ancor più stretti ed improntati ad una sana amicizia consone alla società democratica che si afferma nella nostra zona.

Nella grande sala della Casa erano disposte due grandi tavolate dove trovavano posto i giovani e gli invitati, in fondo era stato eretto un palcoscenico.

Erano presenti i rappresentanti della VUJA, del Potere Popolare, del Partito Comunista, dell'UGA e del Dipartimento Culturale.

I professori sloveni erano frammisti ai loro alunni. Brillava viceversa per la sua assenza qualche professore italiano malgrado avesse ricevuto lo invito e, ciò che è più significativo, malgrado le asserzioni fatte in diverse occasioni dagli assenti di volersi mantenere ligi alla loro missione di sani ed onesti educatori della gioventù italiana del nostro Circondario.

Tale comportamento non si addice di certo a persone che assumi i compiti della loro delicata e nobile missione, non intervengono e non conferiscono con la loro presenza l'impronta di solennità ad una manifestazione della fratellanza italo-slava nel campo della scuola.

Questa nota stonata non ha però compromesso l'esito della festa. La rappresentazione culturale ha avuto un pieno successo tra i giovani studenti italiani e slavi fraternamente uniti. Sul palcoscenico si sono alternati gruppi corali e solisti delle due nazionalità. Gli studenti sloveni hanno recitato un motivo del «Servo Bortolo» di Ivan Cankar. Le studentesse Radin Silvia, Gianella Graziella, Vascotto Lucia, Braico Rita e Perossa Nerina hanno riscosso molti applausi con una commediola ed un duetto. Un violinista ed una fisarmonicista sloveni hanno suonato «La serenata» di Schubert. Nelle seguite recitazioni e balletti. Nell'insieme gli ospiti delle due case hanno dato

prova di essersi ben preparati per la rappresentazione. Un suggerimento da dare al comitato organizzatore degli studenti italiani, è che nelle prossime manifestazioni i giovani attori nelle loro esecuzioni si ispirino fedelmente alla vita ed alla lotta del nostro popolo lavoratore che ha spezzato le catene della schiavitù e che costruisce una sua società.

Alla manifestazione culturale è seguito un rinfresco.

Hanno salutato gli alunni delle 2 scuole il rappresentante della VUJA, dell'UGA, del Potere Popolare ed un professore sloveno. Tutti gli oratori sono stati concordi nell'augurarsi altre di queste manifestazioni di fratellanza ed il rappresentante del Potere Popolare, oltre a ciò, ha stigmatizzato il comportamento ambiguo del corpo insegnante italiano.

Una orchestra ha suonato sino a tarda notte.

E' doveroso inoltre un cenno alla premiazione dei migliori studenti italiani che hanno ricevuto in segno di riconoscimento dei libri da parte della direzione della Casa. Ecco i nominativi dei premiati: Bigolin Agnese, Aiello Silvia, Braico Fiorella, Braico Guido, Braico Rita, Zubin Biancamaria, Vascotto Lucia, Gardina Germano, Crisman Romedio, Clabor Romana, Tomissa Fulvio, Coslovich Liliana e Bole Claudio.

Conferenza scientifica

Venerdì sera, promossa dal Circolo di Cultura italiana di Capodistria ha avuto luogo nella sala del Circolo una conferenza scientifica sulla energia nucleare tenuta dal professor Rett.

Il conferenziere ha illustrato i progressi e gli sforzi compiuti dalla scienza per donare all'umanità quell'energia che potrebbe, se saggiamente usata, portare grandi aiuti ed una nuova immensa possibilità ad una società che, bandite le guerre, si dedicatesse al lavoro fecondo.

I numerosi presenti hanno potuto addentrarsi — facilitati dalle proiezioni convenientemente commentate dal conferenziere — nel campo già misterioso dell'infinitamente piccolo.

Alla fine della conferenza il professor Rett ha riscosso calorosi applausi. E' da augurarsi, dato il successo ottenuto, che nel prossimo futuro vengano tenute altre conferenze del genere e ciò tanto più perché il conferenziere si è rivelato un profondo conoscitore nel campo della fisica.

Inconscienza

Dellasavia Giuseppe di S. Antonio possiede ivi un piccolo garage. Egli stipulò nel periodo dell'occupazione un contratto con la Casa Trasporti INT di Trieste. Il contratto imponeva a quest'ultima l'obbligo di riparare ed ingrandire il garage, per potersene servire. Il garage rimaneva di proprietà del Dellasavia, il quale riceveva anche l'affitto per l'uso dello stesso.

A liberazione avvenuta, il Dellasavia riteneva che il garage fosse di sua piena proprietà. Ma questa convinzione non era condivisa dal popolo il quale considerava giusto che almeno la metà di tale possesso appartenesse all'Amministrazione dei Beni del Popolo.

Ultimamente la ditta «Autotrasporti Adria» di Capodistria ha voluto accogliere il desiderio della popolazione di S. Antonio e Cesari, sostituendo il servizio ausiliario di camion attrezzati con quello di autocorriere, onde facilitare le comunicazioni con Capodistria. E' sorto così il problema del pernottamento della corriera che arriva in paese alla sera tardi. Il Dellasavia, «proprietario» del garage non ha dimostrato la minima buona volontà di voler venire incontro alla popolazione, cedendo il garage. Egli, come si vede, giudica sia miglior cosa tenere il garage come deposito di sedie usate e tavoli — resti della sua ex trattoria — anziché venire in aiuto alla collettività. La popolazione ha rilevato inoltre, che mentre necessitavano nei nostri uffici tavoli e sedie, il Dellasavia riteneva opportuno lasciare marcire gli uni e le altre nel garage. Con il suo comportamento il Dellasavia ha dato un bell'esempio della mentalità di coloro, i quali, rimpiangendo i tribuire minimamente per il benessere comune.



LA RACCOLTA DELLE OLIVE NEL CIRCONDARIO

SPIRITO ED OPEROSITA'

L'«ADRIA» ACCETTA la sfida dell'«EDILIT»

Nell'ultima riunione prelettorale della filiale sindacale dell'Autotrasporti ADRIA il comp. Argenti Carlo segretario uscente ha fatto la relazione dell'attività svolta dai membri della filiale durante il decorso anno.

La relazione, esauriente nei suoi punti essenziali, sottolinea fra l'altro che i membri della filiale hanno dato oltre 4200 ore di lavoro volontario e che 10 operai sono stati proclamati lavoratori d'assalto per meriti acquisiti sul lavoro. Oltre all'attività organizzativa e quella della riparazione di varie macchine con il lavoro d'assalto, si è curata pure la attività sportiva e culturale costituendo una squadra di calcio che si cimenta nel campionato di zona dell'Istria.

La relazione accenna pure al programma di lavoro della filiale per l'anno 1950. Questo programma prevede, fra l'altro: l'esecuzione di 5000 ore di lavoro volontario, l'aumento della produzione nella misura del 50 p. c. l'apertura di una nuova mensa, la costruzione di dodici per il personale, l'invio di 75 operai nelle case di riposo. Sarà intensificata e sviluppata l'attività culturale che culminerà con delle rappresentazioni, con l'istituzione di un angolo rosso, di un circolo marxista-leninista e con la costituzione di una biblioteca. Sono in programma anche gite in Jugoslavia e alla sport verrà dato il massimo impulso.

Nella realizzazione di questo programma la filiale sindacale della ADRIA si mette in gara con la fi-

liale sindacale dell'EDILIT recentemente premiata con la bandierina transitoria distrettuale. Si sviluppa così l'emulazione socialista tra i collettivi di lavoro del nostro circondario, intenti al lavoro per l'aumento della produzione, fondamento necessario per il miglioramento dello standard di vita della popolazione lavoratrice.

Conferenza di B. Petronio

Mercoledì 7 dic. ad Isola nella fabbrica Ampelea, il comp. Bortolo Petronio ha tenuto alle maestranze una importante conferenza trattando i problemi sindacali del circondario e della fabbrica in particolare. L'oratore si è soffermato sull'azione nefasta dei cominformisti i quali si sono messi sulla stessa linea con i reazionari e gli imperialisti nel calunniare il PP e la zona B, tentando di generare con ciò la sfiducia nelle masse lavoratrici per rallentare e sabotare il ritmo produttivo.

Ha precisato ai lavoratori la via da seguire per una maggiore e fattiva collaborazione nella vita sindacale e nel potere. Solamente così si potranno eliminare le deficienze che si riscontrano in un apparato giovane.

CONTINUA LA RACCOLTA DELLE OLIVE

Smascherata dall'onestà la speculazione dei ricchi

In alcune località del circondario è in pieno corso la raccolta delle olive, mentre in altre essa è stata già portata a termine, come ad esempio ad Ancarani, Seghetto Padena ecc.

I produttori portano le olive agli oleifici per la spremitura e la loro lavorazione onde ricavarne l'olio. La quasi totalità dei produttori — rappresentata dai contadini poveri e medi — si è fatta il dovere di consegnare le eccedenze all'ammasso, contribuendo così a migliorare l'approvvigionamento dei lavoratori del circondario.

Ci sono però degli individui — tuttora pervasi dalla morale e dal costume fascista — i quali dedicano la propria attività alla speculazione illecita ai danni del popolo lavoratore. Fra questi parassiti della nuova società socialista si distingue un certo Lovrenčič Andreea da Padena il quale usa tutti gli stratagemmi per indurre le commissioni a segnare non oltre la metà del prodotto. Egli dimentica che l'olio ammassato serve per migliorare l'approvvigionamento dei lavoratori, di coloro cioè che lavorano per l'aumento della produzione nelle fabbriche e nei collettivi di lavoro. Un altro ben no-

to ricco contadino di Padena ha tagliato i rami delle piante di ulivo facendo cadere le olive sin sulla strada. A Corte d'Isola il contadino Grbec Andrea ha portato al frantoio 516 Kg. di olive. Risultando notorio che la sua produzione era ben superiore, l'addetto al frantoio gli chiese il rimanente. Il Grbec, punto sul vivo, invel contro l'addetto rifiutando di dar conto degli altri quintali e minacciando di far marciare piuttosto, le olive. Non diverso è il comportamento del ricco contadino Dagri Bartolo da S. Bortolo, ex fascista, il quale intende pure lasciar marcire le olive.

Questi elementi che certamente intendevano dedicarsi al traffico illecito con l'olio sottratto all'ammasso e quindi all'approvvigionamento della classe operaia, vengono segnalati quali elementi antipopolari.

Ogni democratico cosciente del nostro circondario non può non condannare simili gesti antipopolari ed antiopeali. Le organizzazioni locali devono provvedere per la raccolta delle olive che simili speculatori preferiscono lasciar marcire.

IGNOBILI TENTATIVI della banda cominformista

Il 27 dello scorso mese al cinema Arrigoni di Isola si proiettava un camento dell'AJ. La sala era al film per i militari del locale distaccamento e per evitare sovraffollamenti gli addetti al cinema si videvano costretti ad un certo punto a proibire l'ulteriore entrata ai civili.

Tra gli altri dovuti escludere vi era anche un noto cominformista, certo Perini Virgilio, capo falegname all'Ampelea il quale non volle intendere ragione ed incominciò ad insistere per avere il permesso d'entrare assieme alla moglie. A nulla gli valsero le parole ragionate degli addetti, anzi, ad un certo punto, il Perini aiutato dalla moglie sfondò la porta tentando di entrare nella sala con la violenza.

Gli addetti lo ripresero per il riprovevole vandalismo, ed il Perini sollevò un baccano indiavolato giungendo ad offendere i tutori dell'ordine.

Il fatto, per se stesso, se non fossero noti i precedenti del Perini, ac-

ceso cominformista, e qualora non si intuisse il retroscena della commedia inscenata, apparirebbe un comune fatto di cronaca, ma viceversa l'intenzione del prepotente risulta ben evidente. Il Perini con certe sue frasi oscure voleva insinuare che i militari dell'AJ non hanno alcun diritto di usufruire neppure saltuariamente di un cinema nel circondario. Il Perini, nella sua cecità cominformista, avrebbe voluto con il suo atto provocatorio far apparire presso la brava popolazione operaia di Isola, l'Armata jugoslava di stanza ad Isola e nel Circondario, quale una armata di occupazione che abusa della sua autorità.

Tali ignobili tentativi della banda cominformista sono destinati ad ottenere un effetto del tutto opposto poiché il nostro popolo lavoratore sa bene per propria esperienza che l'armata del popolo ci ha liberati dal fascismo permettendoci il raggiungimento di tutte quelle riforme di carattere sociale ed economico che hanno trasformato il nostro territorio e sa bene che essa armata sarà sempre fedele a quei principi con i quali scese in lotta contro lo sfruttamento delle classi dominanti.

Il Perini doveva essere già convinto che simili stratagemmi sono controproducenti, ma appartenendo egli a quella sparuta schiera di arrabbiati pseudo internazionalisti nemici di tutti, che è democratico e popolare, senz'altro finirà per far perdere la pazienza al popolo che stroncherà simile attività con una meritata lezione.

AMMASSO pelli di maiale

Il Dipartimento Commercio rende noto ai produttori ed agli allevatori di suini che col prossimo anno si procederà all'acquisto delle pelli bianche di maiale (setole lisce). Detto acquisto verrà effettuato dall'Ente Commerciale Istria Prerad. Le pelli di maiale vengono acquistate a prezzi convenienti, per il venditore che riceve in più per ogni chilogrammo di pelle venduta 10 dinari di premio.

L'importanza che ha per la nostra economia l'ammasso delle pelli di maiale è fuori discussione. Dette pelli verranno opportunamente lavorate nelle concerie della vicina RPEJ. Da esse si ricaveranno prodotti di pelletteria molto rinomati. Appare evidente quindi il vantaggio per il nostro commercio e l'utilità economica che se ne ritrae. Ne consegue il dovere di ogni buon cittadino di vendere al suddetto Ente le pelli di maiale. Così oltre al beneficio economico dei singoli, verrà pure migliorata la nostra economia.

PROGRAMMI RADIO TRIESTE ZONA JUGOSL. (Lunghezza d'onda 240 m)

Mercoledì 14 dicembre
ore 17.30 «Attualità politiche»
19.45 «Panorama sindacale» di Petronio Bortolo
20.30 «Mezz'ora di svago»
Giovedì 15 dicembre
ore 13.45 «Per voi donne»
17.30 «Attualità politiche»
18.45 «Rassegna sportiva»
20.50 «Orizzonti perduti»
20.50 «Col nostro popolo»
Venerdì 16 dicembre
ore 17.30 «Attualità politiche»
18.00 «Rassegna sportiva»
18.45 «Orizzonti perduti»
20.50 «Col nostro popolo»

NOTIZIE SPORTIVE SETTIMANALI

JUGOSLAVIA - FRANCIA 3-2

Nostro servizio particolare

Jugoslavia batte Francia 3:2 dopo i tempi supplementari. 3 reti alle spalle di Ibrir, ma potevano essere di più perché, ad onore del vero, gli jugoslavi hanno giocato in forma smagliante, entusiasmando il pubblico. La Jugoslavia, per questo terzo e decisivo incontro si era presentata a Firenze con un nuovo volto alla linea attaccante per l'inclusione di Mihailović all'altezza e Firm all'attacco al posto di Mitic mezzo destro. Possiamo ben dire che gli avversari francesi hanno dovuto sempre soccombere all'iniziativa degli azzurri jugoslavi, i quali, dopo aver sbagliato alcune occasioni, andavano finalmente in vantaggio al settimo del secondo tempo supplementare per merito di Calkovski II. Inizia il I. tempo di netta marcia jugoslava che costringe l'avversario a difendersi e guardarsi ai lati. Su un'incursione in area francese di Bobek (10. del primo tempo) la difesa francese è costretta a salvarsi in fallo laterale sotto porta, e proprio da questo fallo laterale nasce la prima rete degli azzurri jugoslavi. Rimette in gioco Jovanović e accoglie la rimessa Bobek che smista velocissimo a Mihailović tutto solo. Tiro fortissimo a filo d'erba nell'angolo destro e rete. Poi mentre ancora gli jugoslavi attaccano, si aveva inaspettato il pareggio ad un solo minuto nella rete jugoslava. Luciano raccoglieva un corto rimando di Količ, e cogliendo spazzata la difesa jugoslava, tira a rete da pochi metri pareggiando. Azioni alterne fino alla fine del I. tempo, con prevalenza d'iniziativa alla Jugoslavia. Nella ripresa però si doveva ancora registrare un vero predominio degli azzurri jugoslavi che dominavano letteralmente i francesi, che, pur trovandosi, con azioni di contropiede, sotto porta jugoslava, non riuscivano a realizzare in quanto la difesa azzurra non si lasciava più sorprendere. I minuti scorrevano ed alla pressione jugoslava rispondevano sempre egregiamente i francesi. Su una di queste loro incursioni, e precisamente al 35., il portiere jugoslavo Markusić riesce a deviare in calcio d'angolo, un forte tiro di Ba-

ratté e con seguente tiro dalla bandiera di Walter, raccoglie Lechandrée che tira fortissimo da pochi metri: 36. di gioco 2:1 per la Francia. Reagisce energicamente la Jugoslavia alla stoccata francese portandosi tutta in attacco. Preme con insistenza e per uno sgambetto in area francese di Marsi al l'attaccante Mitic, l'arbitro Galeati decreta la punizione. Calcio di rigore realizzato da Mihailović con una stoccata che non perdonava: 37. di gioco 2:2. Nulla di fatto poi sino al 45. del secondo tempo e si deve quindi ricorrere ai tempi supplementari. Le redini dell'incontro vengono decisamente e nuovamente prese dagli azzurri jugoslavi che premono costantemente in area i rossi francesi. Tiri a ripetizione di Calkovski, Mitic e Bobek. Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto e pochi minuti dopo l'inizio dell'ultimo tempo supplementare e precisamente al 7. minuto Calkovski con un tiro dalla sinistra al fulmicotone batte inesorabilmente Ibrir. La Jugoslavia è passata sul campo neutro dello Stadio comunale di Firenze con l'autorità della sua classe, e se nel corso dell'ardente contesa aveva di rado dovuto sferzarsi in difesa per arginare la spizzante offensiva degli attaccanti francesi, ciò non è venuto a togliere nulla al giudizio complessivo che si poteva dare alla squadra jugoslava.

3:2 è un risultato che non si discute una vittoria meritatissima per la volontà che hanno profuso i giocatori jugoslavi durante tutto l'incontro attaccando continuamente. Dobbiamo riconoscere che la Jugoslavia in questo incontro è stata maestra nel gioco di difesa. Si è racchiusa infatti in se stessa nei momenti più cruciali controllando con grande accortezza gli avversari; si è svincolata dalla stretta dei medesimi e valendosi dell'apporto dei suoi uomini di classe quali Calkovski I e II, Mitic, Bobek è riuscita ad alleggerire la pressione ed a sconvolgere la sicurezza degli attaccanti avversari con una forza di gioco irruente ma tecnico. Citiamo ad esempio il secondo tempo regolamentare ed i

due tempi supplementari. La Jugoslavia si è prodotta in una serie ininterrotta di attacchi sfruttando le abili manovre di Calkovski, cogliendo pali con tiri fortissimi di Bobek. E' stata tutta una serie di attacchi, di calci d'angolo, interrotta solo da qualche sporadica puntata dei rossi francesi. L'arbitro Galeati di Bologna ha tenuto molto bene l'incontro anche se a metà della ripresa ha rivelato qualche parzialità a favore dei francesi. Gioco cavalleresco, falli involontari. Spettatori 50.000.

Le squadre si sono allineate nella seguente formazione:

JUGOSLAVIA: Markusić, Horvat, Količ, Calkovski I, Jovanović, Djajić, Mihailović, Mitic, Firm, Bobek e Calkovski II.

FRANCIA: Ibrir, Frai, Marsch, Quissard, Hom, Luciano, Walter, Barattée, Quenolle, Meano e Lechandrée.

L'opinione della stampa francese

PARIGI — La stampa francese in generale è unanime nel riconoscere la vittoria jugoslava come meritata.

Il maggiore organo sportivo francese «L'Equipe» riporta il seguente titolo: «Dopo cinque ore di gioco gli jugoslavi grazie ad un punto felice hanno eliminato giustamente la Francia». Gabriel Hanot, inviato speciale di questo giornale così analizza: «Le ragioni della vittoria jugoslava sono state tre: prima, migliore tecnica; seconda, migliore organizzazione; terza, migliori attaccanti». Ed in seguito, così si esprime: «Al valore della tecnica jugoslava è stato dimostrato nella raffinatezza del gioco il ritorno alla scuola austriaca è sempre presente nel gioco degli jugoslavi. L'organizzazione della squadra si è manifestata sotto l'aspetto essenziale del gioco in profondità. Gli attaccanti jugoslavi hanno sempre dominato la situazione. Nella squadra francese la difesa ha prevalso, come del resto si attendeva; questa si è dimostrata risoluta ma troppo incline a praticare un gioco distruttivo più che costruttivo. Gli avanti

dominavano a tratti male alimentati dai mediani cui dettavano di collegamento. Inoltre i passaggi erano generalmente troppo alti il che favoriva i giocatori jugoslavi la cui statura era superiore a quella dei francesi». Hanot così conclude: «La Francia è stata battuta ma non schiacciata».

Dopo aver ammesso che gli jugoslavi hanno meritato il successo il giornale «Parisien Libre» riconosce che l'incontro è stato troppo duro e che gli avanti francesi hanno mancato d'efficacia nei tiri a rete. Il giornale prosegue: «Qualche opposizione per la palla, qualche lotta tra uomo e uomo si verificava, però cose di poco conto. La difesa dell'undici francesi ha costituito un reparto solido, le critiche sono da indirizzarsi agli attaccanti».

HA VINTO MITRI

PARIGI — Dinanzi a 18 mila spettatori il triestino Tiberio Mitri ha conservato facilmente il titolo di campione europeo dei pesi medi battendo in 15 riprese lo sfidante francese Jean Stock. Solamente a partire dall'11. ripresa l'italiano si è impegnato, poiché sino a quel momento si era accontentato di arginare gli attacchi del francese. Dopo l'11. round Mitri si è messo in azione ed ha condotto le redini della gara a modo suo. Il 13. round ha mancato poco non fosse nefasto al francese, che è stato salvato dal gong. Le due ultime riprese sono state durissime per Stock, che è stato seriamente malmenato. L'indiscutibile vittoria di Mitri è stata applaudita calorosamente dal pubblico.

Campionato TLT

— A Pirano: Pirano batte Aurora 2:1. Effettivamente l'arbitro Soave di Trieste ha mancato oggi alla sua abituale obiettività, cogliendo rimesse laterali per autentici calci d'angolo ed assegnando ad ambedue le squadre calci di rigore effettivamente inesistenti a vista del nostro cronista. Comunque i campioni del TLT hanno dovuto soccombere malamente sul campo piranese per due reti a u-

na. A parte il fatto che la Aurora sia parsa slegata nei movimenti, a causa forse del campo acquitrinoso che non permettevano certo la messa in scena del loro abituale gioco. A tratti fin troppo fiacca ed a tratti fin troppo aspra la partita ha mostrato quanto di buono e di cattivo possa scaturire dal gioco con azioni ben congelate ed altre confuse, il tutto costellato da falli non certo cavallereschi ed a scontri tutt'altro che rigorosi. Il Pirano ha costantemente mantenuto un'atteggiamento offensivo. Tanto che al 20. del primo tempo a causa di questa pressione in area auroriana, un innocentissimo scontro fra il centro mediano Scher ed un difensore piranese faceva decretare dal direttore di gara il primo calcio di rigore che Grigio realizzava brillantemente. Nella ripresa invece l'arbitro su un altro innocentissimo fallo in area accordava un calcio di rigore all'Aurora realizzato. Al 10. della ripresa i piranesi segnano il goal della vittoria.

— A Verteneglio: Arrigoni batte Verteneglio 8:0. In due incontri settimanali realizzare la bellezza di 16 reti (otto all'Umago giovedì e 8 agli al Verteneglio), rappresenta per una squadra come l'Arrigoni, menomata moralmente, un primato difficilmente raggiungibile. Con queste due smaglianti vittorie l'Arrigoni di Isola riacquista il posto di preminenza in classifica staccando decisamente l'Aurora che ha mantenuto questo posto di preminenza per soli otto giorni. Come nelle previsioni l'Arrigoni ha imposto al Verteneglio la sua maggior indiscussa classe, il suo miglior affiatamento e la sua migliore forza complessiva, conquistando nel contempo il primato di aliere del campionato del TLT. Sarebbe inutile enumerare i pregi dell'uno o dell'altro atleta isolano. Tutta la squadra in blocco merita un plauso e con essa i loro dirigenti che hanno saputo sopportare e scavalcare la crisi morale che li travagliava.

— A Umago: Umago batte S. Giovanni 5:0. Seconda sonante vittoria umaghesa su un S. Giovanni in declino. Evidentemente

CAMPIONATO DI CALCIO DEL TLT — XI. giornata

A Umago: Umago batte S. Giovanni 5:0
A Capodistria: Sant'Anna batte Medusa 1:0
A Pirano: Pirano batte Aurora 2:1
A Verteneglio: Arrigoni batte Verteneglio 8:0

CAMPIONATO DI CALCIO ZONA ISTRIA — IV giornata

A Isola: Arrigoni B batte Aurora B 2:0
A Capodistria: Partian e Olimpia 0:0
A Capodistria: Medusa B batte Portorose 1:0
A Isola: Strugnano batte Adria 1:0
A Villania: Villania e Verteneglio 1:1
A Cittanova: Cittanova B batte Seghetto 3:0